**Gina Lollobrigida e Subiaco.**

*Storia di un rapporto di ammirazione e affetto (e qualche minuscola e “inevitabile” incomprensione)* **Dopo l’emozione delle esequie , il “ritorno” a Subiaco, suo luogo di origine, che le dedicherà una piazza e una mostra permanente. RESTERA’ PER SEMPRE L’AFFETTO E LA RICONOSCENZA DEI SUBLACENSI.**

Fin da bambina, all’Oratorio di Subiaco, Gina manifestò tendenze artistiche e “recitative”. Esordì con “***Bòcio…”*** (una filastrocca). Frequentò per un paio di anni l’Istituto Magistrale “Braschi” e poi, a Roma, il Liceo Artistico. Con lo pseudonimo di *Giana Loris*, cominciò a figurare in fotoromanzi popolari, con successo; in Italia e a Subiaco. Il passaggio al cinema fu uno sbocco atteso. Molti i film, tra i quali il vero successo nazionale e internazionale fu, come è noto, la serie cominciata con ***Pane, amore e fantasia…***

Le polemiche e i pettegolezzi cominciarono subito. E forse erano inevitabili nell’ambiente del cinema… e in quello paesano!

 Qualche incauto critico cinematografico scrisse che “la Bersagliera” riusciva bene nella parte di una contadinella molto spontanea… perché in fondo era stata contadinella nel suo paesello remoto, chiamato Subiaco... Sbagliato! Fu fatto osservare dal Sindaco di Subiaco del tempo che, negli anni della formazione, Gina aveva fatto tutt’altro che la contadinella. Peraltro il padre era un apprezzato mobiliere e non aveva niente a che fare con la coltivazione di campi (per sé rispettabilissima), che non possedeva affatto!

L’iter di Gina era stato lineare, nel senso della vocazione attoriale: recite all’Oratorio, particine al Teatro “Narzio” in occasione di feste scolastiche, studio letterario, curricolo artistico e, infine, scelta della professione di “attrice a tutto tondo”. I pettegolezzi, come in tutti i paesi, non mancarono neppure a Subiaco. I meschini facevano chiacchiere ridicole e invidiose e mal sopportavano il successo evidente di Gina. La rivista ***Epoca*** raccolse tutti i pettegolezzi locali e li riportò in un articolone acido. Gina Lollobrigida querelò la rivista ***Epoca*** e l’udienza giudiziaria si svolse nel Tribunale di Milano. Il Sindaco del tempo fu invitato (e si recò) a Milano per testimoniare sul sincero affetto e stima della Città per la “sua Gina”. Non fu necessaria quella deposizione esplicita in Tribunale, perché si addivenne quasi subito a una composizione della querela, mediante la sua “remissione” consensuale. Al ritorno da Milano, il Comune e Gina organizzarono al Campo Sportivo San Lorenzo di Subiaco, un incontro di “tutta” la popolazione con la “Gina nazionale”.

Gina scese dalla sua auto, salutò le sue amiche di scuola sublacensi e si mise in posa, in mezzo a una folla entusiasta. Il fotografo (bravissimo) intitolò la foto *“La mia gente*” e sistemò rapidamente la grande folla, mettendo in primo piano il Sindaco, un monaco benedettino, un carabiniere, e molti giovani: simboli dell’unità di sentimenti di quella folla “plebiscitaria”. Oggi Gina Lollobrigida ci ha lasciati, ma resta nella considerazione dei suoi compaesani. Subiaco le ha reso omaggio con una mostra alla Rocca Abbaziale, detta “dei Borgia”. Era stata invitata dal Comune a Subiaco per l’avvio del restauro del Cinema Teatro “Narzio”, oggi tornato agli antichi splendori e dove le è stata intitolata la sala centrale: **“Sala Gina Lollobrigida”.**

I più giovani si sforzano oggi di rivivere la straordinaria vicenda di una concittadina, attrice fino alla punta delle unghie, come si suol dire. E scoprono che Gina è anche una valorosa fotografa e scultrice: cioè veramente “visse d’arte”… Un capitolo a parte è quello della pubblicistica a stampa (articoli e libri) sul mito e la carriera di Gina: centinaia di scritti, con migliaia di foto.

Abbiamo seguito particolarmente la pubblicazione di **Imperial Gina,** scritta dal giornalista specializzato australiano Luis Canales. Una biografia, peraltro, non autorizzata da Gina.

Ma testimoniamo che è una biografia seria e fedele, scritta in parte durante un soggiorno del Canales proprio in Subiaco. Altri scrittori sembrano non “perdonare” a Gina il suo successo italiano e “americano”… cioè mondiale! E sono alla ricerca di materiale per le loro uscite pettegole. È il loro malinconico “mestiere”…

Ma Gina resterà come ricordo altissimo tra la sua gente!

**Ci hanno commosso particolarmente i bambini sublacensi delle locali scuole materne ed elementari, che hanno pregato e salutato GINA, tornata nella *sua* SUBIACO.**

**G.C.**